

Rassegna del 03/07/2013

POLITICA REGIONALE

Gazzetta di Parma	Fa discutere la fusione tra Collecchio, Sala e Felino	<i>Zanacca Gian_Carlo</i>	1
Nuova Ferrara	MASSA FISCAGLIA-MIGLIARINO E MIGLIARO Sì al referendum sulla fusione - Sì al referendum sulla fusione In arrivo pioggia di contributi	...	4
Resto del Carlino Ferrara	Fusione tra Comuni Assemblea regionale dà il via libera	...	5
Resto del Carlino Rimini	Via libera della Regione alla fusione	...	6
Voce di Romagna Rimini	Fusione: ok al referendum per Torriana e Poggio Berri	...	7

Fa discutere la fusione tra Collecchio, Sala e Felino

Pareri contrastanti Belletti: «Meno costi». Tanzi: «Un altro carrozzone inutile»

COLLECCHIO

Gian Carlo Zanacca

Collecchio, Sala Baganza e Felino verso la fusione? Non nell'immediato, per un progetto di questo tipo occorrono anni. A gettare il sasso nello stagno è stato Gian Luca Belletti, consigliere del gruppo di minoranza «Per Collecchio solidale». Da una sua mozione il Consiglio comunale ha approvato la creazione di una commissione di studio per valutare il progetto di fattibilità della fusione dei tre enti. La proposta è passata con i voti favorevoli del gruppo di maggioranza «Collecchio democratica» e dello stesso Belletti. Contrario, invece, Luigi Tanzi e parte del gruppo di minoranza «Liberi e uniti per Collecchio»; astenuti Manuel Magnani, Costantino Merosini e Giovanni Montani.

Ma per arrivare alla fusione dei tre Comuni occorre che tutti siano d'accordo e così non è. Infatti, mentre il sindaco di Collecchio Paolo Bianchi è cauto e aspetta le valutazioni della commissione di studio, il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi è più possibilista con la clausola però che il processo sia approvato dal basso, cioè dai cittadini. Contraria invece il sindaco di Felino Barbara Lori. La fusione dei tre Comuni az-

zererebbe i tre sindaci, le rispettive giunte ed i consigli comunali dei tre centri. Sarebbe un vero e proprio nuovo Comune unico.

Attualmente i tre Comuni sono legati da un rapporto di cooperazione molto stretto nell'ambito dell'Unione Pedemontana Parmense, che comprende anche i Comuni di Traversetolo e Montechiaruogolo. Condividono diverse funzioni: protezione civile, personale, corpo unico di polizia municipale, sportello unico delle attività produttive, servizi informatici, e, da luglio, anche i servizi alla persona (anziani, disabili, minori e adulti).

Per Gian Luca Belletti la fusione rappresenterebbe un contenimento dei costi della politica. Ci sarebbero 4 consigli in meno (Collecchio, Sala Baganza, Felino e Unione Pedemontana), altrettante Giunte in meno, e così via. Inoltre, il nuovo Comune avrebbe una maggiore capacità di programmazione e di contrattazione a livello territoriale. Luigi Tanzi, capogruppo di «Liberi e uniti per Collecchio», non è dello stesso avviso poiché ritiene che anche l'Unione pedemontana parmense sia già un ente inutile: «le funzioni che gestisce potrebbero essere tranquillamente governate attraverso delle convenzioni tra Comuni senza ricorrere ad enti di secondo grado».

Pareri contrastanti anche fra tre delle personalità più in vista dei tre Comuni. Giorgio Orlandini, ex direttore dell'Unione Parmense degli industriali, che abita a Collecchio, considera positivamente l'ipotesi. «La fusione è oggi una necessità. A fronte di una situazione in cui ai cittadini sono richiesti sacrifici, anche gli enti pubblici dovrebbero guardare a soluzioni che prevedano la riduzione dei costi».

Anche Stefano Remedi, titolare della ditta Frigomeccanica di Sala Baganza, è favorevole. «Bisogna mettere da parte i campanilismi - spiega - ed unire le forze. Si tratta di un percorso analogo a quello che sta avvenendo per molte realtà economiche italiane».

Contrario invece Umberto Boschi titolare dell'omonimo salumificio, noto per la produzione del prestigioso salame di Felino. «Non ne vedo la necessità. Collecchio, Felino e Sala sono tre realtà in cui i servizi funzionano e le rispettive Amministrazioni operano in un rapporto diretto con la cittadinanza». ♦



Parlano i tre sindaci

Paolo Bianchi:
«Un tema
che può aprire
una riflessione»»



■ ■ Paolo Bianchi sindaco di Collecchio, è possibilista sull'ipotesi della fusione. «Lo considero un tema di grande interesse che può aprire una seria riflessione. Si tratta di un argomento che è stato posto all'ordine del giorno del consiglio da Belletti del gruppo di minoranza di «Per Collecchio solidale» e che il gruppo di maggioranza ha accolto come spunto di approfondimento e di discussione. La commissione di studio, quindi, sarà costituita ed avrà il compito di esaminare i temi legati a questo argomento con il maggior coinvolgimento possibile. Non è detto che l'esito di questo percorso sancisca la proposta di arrivare ad una fusione. Mi rimetto quindi ai lavori della commissione stessa e resto in attesa dell'esito di un percorso che si presenta interessante e utile per capire quale potrebbe essere l'orizzonte verso cui ci muoviamo. Si tratta di un percorso che ha come presupposto l'interesse da parte degli altri due Comuni, Sala e Felino, a parlarne; in caso contrario, ovviamente, il discorso finirebbe qui».

Cristina Merusi:
«Indispensabile
il parere
dei cittadini»»



■ ■ Anche Cristina Merusi, sindaco di Sala Baganza, è possibilista. «Ben venga la commissione di studio sulla possibile fusione dei tre Comuni. Ritengo, però, che la partecipazione dei cittadini ad un discorso di questo tipo sia indispensabile: è necessario partire, effettivamente, da progetti concreti e sentire soprattutto cosa ne pensano i residenti nei rispettivi Comuni. Sarà quindi necessario un percorso partecipativo che possa valutare gli esiti dalla commissione stessa. Da parte mia, quindi, nessuna chiusura ma una seria volontà di approfondimento del tema anche a fronte dei risultati positivi legati all'esperienza dell'Unione pedemontana parmense».

«La scelta deve essere il più possibile frutto dello studio che la commissione saprà portare a termine. Decisioni di questo tipo e di questa importanza non si prendono sull'onda emotiva, né sulla presunta possibilità di contributi derivanti dalla possibile fusione, ma attraverso un percorso il più possibile ragionato insieme ai cittadini dei tre comuni».

Barbara Lori:
«E' sufficiente
l'Unione
Pedemontana»»



■ ■ Barbara Lori, sindaco di Felino, è contraria. «La proposta di fusione non mi vede entusiasta. Sono convinta che l'identità e l'antica storia dei Comuni non si possano mettere in discussione facilmente. Inoltre le risorse che arriverebbero con la fusione non sarebbero comunque sufficienti a risolvere i problemi che oggi queste realtà hanno. Mantenere i servizi alla persona e per le attività produttive che insistono sul territorio è un problema legato a questioni di finanza pubblica e a una profonda revisione del sistema anche nella logica di un riordino generale degli enti locali. Credo che in questa fase e per l'esperienza che è stata fatta prima con l'associazione dei comuni della pedemontana, poi con l'Unione pedemontana, si sia attuato un percorso positivo che ha già visto la delega di molte funzioni all'Unione Pedemontana. Non è facile perseguire un obiettivo di questa portata, ritengo che i passi fino ad oggi fatti vadano nel senso della cooperazione paritaria fra i Comuni dell'Unione pedemontana parmense».



MASSA FISCAGLIA-MIGLIARINO E MIGLIARO » Sì al referendum sulla fusione ■ A PAGINA 20

Sì al referendum sulla fusione In arrivo pioggia di contributi

► MIGLIARINO

L'assemblea legislativa regionale ha approvato le proposte di indire i referendum consultivi per la nascita di quattro nuovi Comuni, risultato della fusione di enti territoriali già esistenti. Per quanto riguarda la provincia di Ferrara, come noto, è in gioco la fusione tra Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia. Ai cittadini verranno sottoposti due quesiti: se vogliono appunto la fusione, e quale nome preferiscono. La lista comprende Terre di Fiscaglia, Riva del Volano, Riviera del Volano, Terredimezzo e Fiscaglia, questa è la versione definitiva approvata ieri dall'assemblea regionale con l'astensione della Lega Nord. Manca la data del referendum, visto che tra i Comuni interessati delle varie province non c'è ancora intesa su una data comune: qualcuno preferisce fine settembre, i ferraresi sarebbero orientati per ottobre. È anche possibile che i referendum si tengano in date differenti, nei prossimi giorni si capirà l'orientamento del governatore Vasco Errani, al quale spetta decidere la data con un proprio provvedimento. A seguito della consultazione l'assemblea regionale prenderà una decisione definitiva sulla fusione: se tutto andrà liscio il nuovo Comune sarà operativo dall'1 gennaio 2014 e sceglierà il sindaco unico nella prossima primavera.

Il relatore del provvedimento è Roberto Montanari (Pd), il quale si è detto convinto che «a Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia manca solo la fusione per fare il definitivo salto di qualità». La fusione prevede incentivi per 15 anni, pari a 195mila annui, ed è previsto un contributo straordinario in conto capitale per tre anni pari a 150mila euro all'anno.



REFERENDUM**Fusione tra Comuni
Assemblea regionale
dà il via libera**

L'ASSEMBLEA legislativa regionale ha votato ieri il via libera al referendum che coinvolgerà i cittadini di tre comuni ferraresi: Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia, chiamati a esprimersi sull'ipotesi di fusione approvata dai rispettivi consigli comunali. Voto favorevole di tutti i Gruppi presenti, con l'astensione dei consiglieri della Lega Nord.

Il ferrarese Roberto Montanari (Pd) ha ricordato che i cittadini dei tre comuni saranno chiamati a decidere o meno sulla fusione e quale nome attribuire al nuovo eventuale Comune unico. Più che una discussione astratta di natura istituzionale, ha detto Montanari, occorre far conoscere alle popolazioni i vantaggi concreti e diretti che potranno derivare dalla fusione.



POGGIO TORRIANA IN AUTUNNO IL REFERENDUM

Via libera della Regione alla fusione

TUTTO è pronto per indire il referendum consultivo per unire Poggio Berni a Torriana. Sulla fusione dei due comuni della Valmencchia, ieri, è arrivato l'ultimo parere positivo dell'Assemblea legislativa della Regione. Unico 'no' registrato, dalla Lega, che ha ribadito la contrarietà alle fusioni calate dall'alto. La parola passa ora al presidente regionale, **Vasco Errani**: entro 10 giorni dovrà indire il referendum. «Se le tempistiche saranno rispettate — dice il sindaco di Torriana, Franco Antonini —, i cittadini saranno chiamati alle urne, tra il 13 settembre e il 13 ottobre. Siamo contenti del risultato».

Il nuovo Comune, che potrebbe formarsi già da gennaio 2014, avrà un'area di circa 35 chilometri quadrati e 5000 abitanti. Per il Comune unico, la fusione porterà vantaggi economici. Tra questi: un contributo annuale di 115 mila euro per 15 anni consecutivi, un contributo straordinario, in conto capitale, della durata 120mila euro l'anno per tre anni e per i 10 successivi alla sua costituzione, la possibilità di avere la priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore.



Fusione: ok al referendum per Torriana e Poggio Berni

COMUNE UNICO GIÀ NEL 2014? La Regione ha dato il via libera alla consultazione popolare. No della Lega: "Contrari se è calata dall'alto"

E' ufficiale: i cittadini dei Comuni di Poggio Berni e Torriana saranno chiamati a esprimersi in un referendum consultivo a proposito del progetto di fusione in un nuovo Comune unico. L'ha stabilito l'Assemblea legislativa, a seguito dei pronunciamenti dei rispettivi Consigli comunali, votando a favore della convocazione del referendum. Contrari i consiglieri Lega nord perché, come ha spiegato Mauro Manfredini, il Carroccio è contrario "alle fusioni calate dall'alto e se i territori non sono tutti favorevoli bisogna che la Regione eviti un grave errore". Di tutt'altro avviso Mario Mazzotti (Pd) che ha spiegato come "questo percorso democratico va finalizzato a migliorare la qualità dei servizi erogati alla popolazione e ottenere i benefici che lo Stato e la Regione garantiscono a chi procede nella direzione delle fusioni dei piccoli Comuni". Il nuovo Comune - che potrebbe già formarsi dal primo gennaio 2014 - avrà un'area di circa 35 chilometri quadrati e circa 5000 abitanti. La proposta normativa prevede l'erogazione di un contributo annuale di 115 mila euro per una durata costante di 15 anni. A titolo di compartecipazione alle spese iniziali, è poi previsto un contributo straordinario in conto capitale della durata di tre anni pari a 120 mila euro all'anno. Per i dieci anni successivi alla sua costituzione, inoltre, il nuovo Comune avrà priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali. La Regione sosterrà il nuovo Comune anche mediante cessione di quota del patto di stabilità territoriale.

